

FONDI STRUTTURALI - PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Sintesi stato di avanzamento

IL QUADRO NAZIONALE DI RIFERIMENTO E LE TEMPISTICHE

In data 9 dicembre 2013 è stato avviato un negoziato informale sull'Accordo di Partenariato relativo alla nuova programmazione 2014-2020, con l'invio alla Commissione Europea di una versione aggiornata rispetto alla precedente di aprile 2013.

Secondo le tempistiche previste dal Regolamento generale, l'invio dell'Accordo di Partenariato definitivo alla Commissione Europea va effettuato entro il 22 aprile 2014; tale Accordo dovrà essere approvato entro 4 mesi dall'invio.

Italia	22/04/2014	22/07/2014	22/08/2014	11/01/2015
	Invio AP	INVIO PO (entro 3 mesi invio AP)	APPROVAZIONE AP (entro 4 mesi invio AP)	APPROVAZIONE PO (entro 6 mesi invio PO)
Emilia Romagna	22/04/2014	22/04/2014	22/08/2014	22/10/2014
	Invio AP	Invio PO (contestuale AP)	APPROVAZIONE AP (entro 4 mesi invio AP)	APPROVAZIONE PO (entro 6 mesi invio PO)

GLI OBIETTIVI TEMATICI

La versione proposta di Accordo di Partenariato vede la strategia nazionale articolata in **11 Obiettivi Tematici (OT)** che discendono dal Regolamento Generale Comunitario. Per ciascun OT, la strategia nazionale si articola in risultati attesi ed azioni, alle quali sono correlati uno o più Fondi Strutturali.

Sulla base degli 11 Obiettivi Tematici che discendono dalla proposta di Regolamento generale e ripresi nell'Accordo di Partenariato saranno strutturati i PON (Programmi Operativi Nazionali) e i POR (Programmi Operativi Regionali) con l'indicazione dei risultati/azioni/indicatori per l'attuazione della programmazione.

Obiettivi tematici (OT) indicati dalla proposta di Regolamento UE:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
10. Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

LE RISORSE

In base a quanto stabilito all'esito del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale per il 2014-2020, l'Italia beneficerà di un totale di risorse comunitarie pari a **32.268 milioni di euro**, di cui **7.695 milioni di euro (23%) per le regioni più sviluppate (tra cui l'Emilia Romagna)**, 1.102 milioni di euro (3%) per le regioni in transizione, e 22.334 milioni di euro (69%) per le regioni meno sviluppate (prezzi correnti).

Alla quota comunitaria si aggiungerà il cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, preventivato nel d.d.l. per la formazione del bilancio annuale (Legge di Stabilità per il 2014) nella misura di **24 miliardi di euro**, nonché la quota di cofinanziamento di fonte regionale da destinare ai POR (quantificabile in una cifra pari al 30 per cento del cofinanziamento complessivo del programma).

Il cofinanziamento dello Stato e delle Regioni consentirà, in pratica, di **raddoppiare il volume di risorse assegnato dalla Commissione Europea**.

Schema risorse Fondi Strutturali programmazione 2014-2020 (escluso Fondo Sviluppo e Coesione) – Miliardi di Euro

Risorse Comunitarie	32
Risorse Nazionali	24
Cofinanziamento Regionale	8*
Totale risorse	64*

**Cifre ancora provvisorie, da verificare al termine dell'Accordo di Partenariato.*

Alle risorse sopra accennate si aggiungeranno anche quelle del **Fondo Sviluppo e Coesione**, il cui rifinanziamento per il periodo 2014-2020 è previsto nel disegno di legge di Stabilità per il 2014 per un importo complessivo nel settennio di programmazione di circa **54 miliardi di euro**.

Nel complesso il volume di risorse per la Coesione Territoriale nel prossimo ciclo 2014-2020 supererà i 100 miliardi di euro.

I PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON)

Parte delle risorse disponibili sarà destinata a **Programmi Operativi Nazionali**, gestiti direttamente a livello centrale:

- PON Occupazione
- PON Inclusione sociale
- PON Istruzione
- PON Governance
- PON Città metropolitane
- PON YEI

IL QUADRO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA

Per la Regione Emilia Romagna la previsione di risorse oscilla fra 1,3 ed 1,4 miliardi di Euro per i 7 anni (cifra analoga a quella del precedente periodo; sul dato "regioni più sviluppate", l'Emilia Romagna cuberà fra il 9,5 ed il 10,22%).

Per quanto riguarda la suddivisione delle risorse tra i vari Fondi strutturali, non vi sono ancora punti fermi; rimane il vincolo comunitario sulla destinazione di **almeno il 52% del totale al FSE** (nella precedente programmazione il FSE ha assorbito il 68% delle risorse regionali).

I **Programmi Operativi Regionali (POR)** dovranno prevedere un solo Programma Operativo plurifondo. Le misure inserite nei POR dovranno avere, rispetto ai PON, un "valore aggiunto" legato alla storia e alla situazione economica e sociale del territorio regionale (POR quindi sensibili alle peculiarità regionali).

A fine novembre 2013 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha approvato con propria delibera (DGR 1691/2013) il **quadro di contesto e le linee di indirizzo per la programmazione 2014/2020 dei Fondi comunitari**.

Sulla scorta degli obiettivi generali indicati dalla Commissione Europea e declinati tenendo conto delle caratteristiche socio economiche specifiche della nostra regione, la Regione Emilia Romagna pone al centro della Programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020 **l'obiettivo di innalzare la competitività del sistema regionale, aumentando il valore aggiunto connesso con la produzione, cioè un valore derivato dalle competenze, dalla ricerca generata dalle persone impegnate nelle imprese e nelle diverse strutture di ricerca con queste interagenti**.

A questo fine si individuano prioritariamente tre indirizzi strategici:

1. **Valorizzare il capitale intellettuale** innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione.
2. **Favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo** orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone); profondo impegno dovrà essere dedicato a sostenere e rafforzare la relazione virtuosa fra le imprese che operano sui mercati internazionali e le PMI locali.
3. **Mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'infrastrutturazione del territorio** per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

La strategia proposta dalla Regione Emilia-Romagna si sostanzierà nello sviluppo dei singoli Programmi Operativi in misure che dovranno concorrere al raggiungimento dei risultati attesi, così come declinati in sede di Accordo di Partenariato per ciascun OT.

POR FESR

E' attualmente in corso la discussione sugli obiettivi e gli Assi del POR FESR.

Ad oggi la Regione pensa di operare in particolare sulle seguenti tematiche:

- Ricerca e sviluppo (comprese le imprese dei servizi ed il turismo)
- Accessibilità alle tecnologie dell' informazione – ITC (tutti i settori)
- Competitività delle imprese (tutti i settori¹)
- Transizione ad una economia a basse emissioni di carbonio (tutti i settori)
- Tutela dell'ambiente

POR FSE

In corso di definizione da parte della Regione Emilia Romagna la bozza di proposta del Programma Operativo relativamente al Fondo Sociale Europeo.

In linea con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1034 del 17.12.2013 relativo al FSE, dal Position Paper, dall'Accordo di partenariato, dalle linee regionali, la strategia FSE sarà attuata nell'ambito degli **obiettivi tematici** propri del FSE, che saranno declinati, all'interno del Programma Operativo, in **assi di intervento**, **priorità di investimento** e **obiettivi specifici**.

Obiettivi tematici, Assi e Priorità di investimento POR FSE (fonte: bozza PO FSE del 23.01.2014)

OBIETTIVI	ASSI	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.	<i>Asse I</i> Occupabilità e mobilità dei lavoratori	8.1) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; 8.5) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti; 8.7) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione (ecc.);
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione.	<i>Asse II</i> Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà e discriminazione	9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità.
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.	<i>Asse III</i> Istruzione, Formazione e Competenze	10.1) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità (ecc.); 10.2) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati. 10.4) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	<i>Asse III</i> Capacità istituzionale	11.1) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una miglior regolamentazione e di una buona governance; 11.2) Rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante parti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.
	<i>Asse IV</i> Assistenza tecnica	

¹ Nella voce potrebbero essere allocate, su nostra richiesta, ulteriori misure per il credito.